

# LA STAMPA

## Il napoletano che ama Torino: “Invado la città con 600 amici”

Alla Reggia di Venaria Generoso Di Meo ha organizzato una serata di gala a tema caccia. A imprenditori e manager della cultura presenterà il suo calendario d'autore per il “gemellaggio

ANDREA PARODI

30 Ottobre 2021 | Modificato il: 30 Ottobre 2021 | 2 minuti di lettura



**T**ORINO. Una tela di Massimo D’Azeglio conservata alla Gam fa da copertina al «Calendario Di Meo 2022» che verrà presentato stasera nei saloni della Reggia di Venaria Reale in una fastosa, quanto riservatissima, festa a tema di caccia. Un omaggio al rapporto tra due città, Napoli e Torino.

Un evento a inviti che vedrà la partecipazione di seicento persone, perlopiù provenienti da Napoli, ma anche dall’estero. Personaggi del mondo della cultura e dell’imprenditoria, ma anche i discendenti delle due case regnanti che le hanno fatte grandi nei secoli: i Savoia e i Borbone. Tutti riuniti intorno alla carismatica e aggregante presenza di Generoso Di Meo.



La sua terra, l'Irpinia, ma soprattutto la sua città di riferimento, Napoli, sono un faro. Alla professione di medico ginecologo negli anni ha affiancato lo sviluppo di un'attività culturale diventata di grande prestigio e legata ai valori dell'azienda di famiglia. Alla fine degli Anni 80, con i fratelli, è subentrato ai genitori nella gestione della tenuta vitivinicola nel cuore dell'Irpinia che porta il suo cognome. Producono tre Docg: il Fiano di Avellino, il Greco di Tufo e il Taurasi. Nel 2017 Generoso Di Meo è stato insignito del premio «Italian Talent Award» dalla Camera dei Deputati per il suo ruolo di ambasciatore del Made in Italy nel mondo.

### **Di Meo, come nasce il suo calendario?**

«È avvenuto per caso, vent'anni fa. Stavo supportando la Pirelli per il suo calendario a Napoli, e negli stessi giorni mi sono trovato in aereo seduto a fianco del fotografo Luciano Romano. Mi mostrava delle strepitose immagini per un catalogo in preparazione sulla Galleria Borghese di Roma. Insomma, è stata una conseguenza naturale».

### **Cosa fa la differenza nei suoi calendari?**

«Rappresentano il mio modo di vivere. Non c'è la qualità solo delle fotografie, firmate da Massimo Listri, ma anche la narrazione che sta alle spalle delle immagini. Storici ed esponenti del mondo culturale e dell'arte che contribuiscono con un intervento mirato. Ogni anno una città diversa. Torino non poteva mancare, perché le due città sono legatissime».

### **In cosa?**

«Difficile riassumere, ma entrambe sono state capitali di un regno. Sono state costruite per stupire e sono semplicemente strepitose».

### **Eppure a Napoli c'è una componente neoborbonica che dipinge attraverso fake news storiche i torinesi come sanguinari conquistatori...**

«Si tratta di un fenomeno esasperato, come spesso accade per molti temi di oggi. Torino è ben altro, basta conoscerne la storia e la cultura».

### **Dobbiamo prepararci a una piccola invasione napoletana in questi giorni?**

«Stiamo organizzando e facilitando la visita a musei e istituzioni per i nostri ospiti. La serata a Venaria, ma anche gli ingressi al Museo Egizio, ai Musei Reali, alla Fondazione Accorsi, al Circolo del Whist. Chiuderemo con un pranzo alle Ogr. Posso dirle? Ma che posto magnifico sono, le Ogr!».

### **Da tre giorni Rosanna Purchia, una napoletana, è assessore alla cultura del Comune di Torino. L'ha invitata?**

«La conosco da anni ed è una persona molto capace. Sono sicuro che farà un grande lavoro. È già stata nostra ospite in altri eventi. Spero che possa essere presente anche questa volta». —